



COMUNE DI RANDAZZO
 PROVINCIA DI CATANIA

.....

ORIGINALE DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

N. 37 DEL 25/02/2020

OGGETTO: Approvazione Piano di Zona 2018-2019, in attuazione della Deliberazione n. 377 del 15/10/2018 del Governo Regionale, già approvato dal Comitato dei Sindaci di questo Distretto D 15 con verbale del 13.02.2020.

L'anno duemila venti il giorno venticinque del mese di febbraio
 alle ore 13.00 e segg., nella sala delle adunanze del Comune suddetto, a seguito di regolare convocazione, si è riunita la Giunta Municipale presenti numero quattro Assessori, secondo il seguente prospetto:

Presente

Rag. Francesco SGROI	Sindaco	si
Sig. Giuseppe D'AMICO	Assessore	si
Sig. Giuseppe GULLOTTO	Assessore	si
Dott.ssa Maria MANCUSO	Assessore	no
Dott. Alfio PILLERA	Assessore	si
	Assessore	
	Assessore	

Antonio TUMMINELLO

Partecipa il Segretario Generale Dott.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato:

Il Proponente

Il Responsabile

Dott. Salvatore Salmeri

Premesso che con Deliberazione n.377 del 15/10/2018 il Governo Regionale ha approvato il documento di programmazione " Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali 2018-2019" che prevede l'utilizzo delle risorse FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2016-2017 ; che in attuazione della suddetta Deliberazione è stato adottato il relativo Decreto Presidenziale n. 699/Serv.4 –S.G. del 26.11.2018, a seguito del quale il Dipartimento Regionale della Famiglia con DDG n. 2469 del 04.12.2018 ha assegnato le somme ai distretti socio-sanitari ;

Atteso che con D.D.G n. 2469 del 04.12.2018 , in attuazione del D.P. 699/Serv 4 – S.G. del 26.11.2018 di approvazione del documento " Linee guida per l'attuazione delle Politiche Sociali regionali 2018-2019, è stato approvato il piano di riparto delle somme da assegnare ai distretti socio-sanitari istituiti in attuazione della L. 328/2000 come da allegati 1-2-3- allegati al predetto Decreto, in base ai quali al Distretto D 15 sono stati assegnati € 173.834,32 come risorse indistinte Piano di Zona, € 49.666,95 per l'Integrazione Socio-sanitaria ed € 11.946,82 per l'attivazione dell'assistenza tecnica .

Preso atto inoltre che è stato trasmesso all'Assessorato regionale della Famiglia il verbale del Gruppo di Piano del 17.12.2019 con il quale è stata predisposta la rimodulazione del Piano di Zona Anno 2018 di alcune azioni facenti parte del Piano di Zona 2018-2019 di cui al Decreto Presidenziale n. 699/Serv.4 –S.G. del 26.11.2018, D.P. n.598/Serv.4/S.G, in attuazione della Deliberazione n. 377 del 15/10/2018 del Governo Regionale, in risposta alle osservazioni al Piano di Zona 2018-2019 contenute nella nota del 12.12.2019 prot. 38171;

Preso atto che l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali con nota del 22.01.2020 prot. 1966 ha notificato il parere n. 5 del 22.01.2020 del Nucleo di valutazione che ha ritenuto il Piano di Zona 2018-2019 di questo Distretto D 15, trasmesso con le sopra menzionate note, non congruo e ha invitato questo Distretto D 15 a riformulare il Piano di Zona in oggetto, tenendo conto delle prescrizioni in essa contenute;

Visto il Verbale del Comitato dei Sindaci del 13.02.2020 con il quale sono state riformulate le azioni del Piano di Zona 2018-2109 di questo Distretto D 15 in base alle predette osservazioni dell'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali così come sono state predisposte dal Gruppo di Piano con verbale del 10.02.2020;

Visto IL TUEL n. 267/2000

SI PROPONE

1) Di approvare l'allegato Piano di Zona 2018-2019 di cui al Decreto Presidenziale n. 699/Serv.4 –S.G. del 26.11.2018, D.P. n. 598/Serv.4/S.G, in attuazione della Deliberazione n. 377 del 15/10/2018 del Governo Regionale, risultante dalla sottoelencata documentazione:

- Aggiornamento della Relazione Sociale
- Formulario delle Azioni
- Bilancio di Distretto

2) Dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva

Il Responsabile del Servizio interessato –

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE.

Randazzo, li ...21/02/2020.....

IL RESPONSABILE

Dott. Salvatore Salmeri

Il Responsabile di Ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario **A T T E S T A** che la complessiva spesa di euro trova la relativa copertura finanziaria sui fondi del/i sottoelencato/i così come da prospetto che segue:

CAP.	RES. COMP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	PRENOTAZ. IMPEGNO	IMPEGNO

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li

LA GIUNTA

Vista la superiore proposta relativa all'oggetto;

Preso atto dei presupposti di fatto e di diritto posti a base della proposta;

Condivisi i motivi che determinano l'emanazione dell'atto e i fini che si intendono perseguire;

Considerata la proposta che precede meritevole di approvazione in quanto diretta a soddisfare gli interessi di questo Ente;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della l: n. 142/90, recepito dalla L.R. n.48/91;

Visto il vigente Ordinamento EE.LL.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e di diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.

Stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione unanime, dichiara immediatamente esecutiva la presente deliberazione

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

[Handwritten signature of Francesco SGROI]

Francesco SGROI

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature of Dott. Antonio TUMMINELLO]

L'ASSESSORE ANZIANO

[Handwritten signature of Sig. Giuseppe D'AMICO]

Sig. Giuseppe D'AMICO



Dott. Antonio TUMMINELLO

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal 26 FEB. 2020 al 12 MAR. 2020

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE
.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 26 FEB. 2020 al 12 MAR. 2020 e che contro di essa non sono stati presentati opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE



[Handwritten signature of Dott. Antonio TUMMINELLO]

Dott. Antonio TUMMINELLO

Randazzo, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ

25 FEB. 2020

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Ai sensi dell'art. 12, comma 1° della L.R. 44/91
- Ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. 44/91 (immediatamente esecutiva)

Randazzo, li 25 FEB. 2020



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature of Dott. Antonio TUMMINELLO]

Dott. Antonio TUMMINELLO

REGIONE SICILIANA



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 15 ANNI 2016 - 2017 - 2018

ENTRATA		USCITA	
Legge di riferimento	Importi	Aree intervento per singolo Comune e AUSL	Importi
L.R. 6/97	€ 2.400.439,1	Anziani	€ 2.400.439,1
L.R. 6/97	€ 2.700.934,68	Disabili	€ 2.700.934,68
D.P.R. 309/90	€ 116.374,23	Dipendenze	€ 116.374,23
L.R. 6/97	€ 202.163,84	Famiglia	€ 202.163,84
	€ 3.861.804,00	Immigrati	€ 3.861.804,00
	€ 38.161,87	Inclusione Sociale soggetti fasce deboli	€ 38.161,87
L.R. 6/97	€ 500.806,61	Minori	€ 500.806,61
L.R. 6/97	€ 114.600,00	Povertà	€ 114.600,00
L.R. 6/97	€ 592.966,48	Salute mentale	€ 592.966,48
	€ 38.056,87	Interventi a carattere socio-educativo	€ 38.056,87
	€ 9.899,64	Interventi sociali non ripartibili nelle aree di intervento	€ 9.899,64
TOTALE	€ 10.576.207,29	TOTALE	€ 10.576.207,29
Risorse del Distretto per provenienza	Importi	Azioni per aree di intervento	Importi
Fondo Nazionale Politiche Sociali (2018/2019)	€ 235.448,09	Anziani – Disabili – Famiglia – Minori -	€ 235.448,09
Vita Indipendente D.D 1527 del 29.06.2015	€ 80.000,00	Disabili Mentali	€ 80.000,00
Progetto Home Care Premium (INPS)	€ 390.000,00	Anziani	€ 390.000,00
Progetto Sostegno Inclusione Attiva (SIA)	€ 851.012,00	Famiglie	€ 851.012,00
Altre risorse			
TOTALE	€ 1.556.460,09		€ 1.556.460,09

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

1



2. TITOLO AZIONE

Assistenza domiciliare domiciliare integrata . Piano di Zona 2018-2019 . Integrazione socio-sanitaria .

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare	Disabilità e non autosufficienza		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L’ADI è stata concepita come un modello assistenziale volto ad assicurare l’erogazione coordinata e continuativa di prestazioni sanitarie (medica, infermieristica, riabilitativa etc..) e sociali (cura della persona, fornitura dei pasti, cure domestiche e sostegno psicologico) al domicilio, da parte di differenti figure professionali tra loro funzionalmente integrate. Si tratta di un servizio che ha l’obiettivo di soddisfare esigenze complesse, di persone che richiedono una assistenza continuativa di tipo socio-sanitario. La responsabilità assistenziale è attribuita al Medico Curante dell’assistito, la sede organizzativa è nel distretto sanitario . L’erogazione del servizio richiede la definizione di piani personalizzati di assistenza in relazione ai bisogni della persona.

Con La L.R. 5 del 14.04.2009 recante “ Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale” vengono introdotte importanti novità al fine di rendere effettiva l’integrazione socio-sanitaria, così come affermata dai principi espressi dalla Legge n. 328 del 2000.

In questa direzione vanno concepiti anche gli indirizzi programmatici definiti dall’Assessorato Regionale della Famiglia che, attraverso il percorso normativo intrapreso a partire dal 2002 a seguito dell’entrata in vigore della L. 328/2000, ha negli anni sviluppato un processo volto alla costruzione di un sistema integrato dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari a livello territoriale .

Con il presente progetto questo Distretto intende mantenere e implementare le prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito dell'ADI già attivate a seguito del D.

Il progetto si basa sulla centralità dell'assistito, il modello organizzativo assicura all'utente l'accesso alla rete dei vari servizi della rete socio-assistenziale e sanitaria secondo un Piano d'intervento (PAI) redatto in modo congiunto dal Distretto Sanitario e l'Asp a seguito della valutazione multidimensionale effettuata dall'UVM integrata dell'Assistente Sociale del Comune attraverso lo strumento della SVAMA .

L'accesso ai servizi è garantito attraverso il PUA istituito presso l'ASP, utilizzando un'unica modulistica. .

Le prestazioni sanitarie sono erogate dall'ASP mediante l'affidamento del servizio a terzi, mentre quelle socio-assistenziali, di competenza del comune, sono garantite attraverso l'accreditamento degli Enti iscritti nell'apposito Albo istituito nel Distretto.

Destinatari del servizio sono n. 4 utenti per 12 mesi.. A ciascun anziano destinatario del servizio saranno garantite prestazioni socio-assistenziali per n. 14 ore settimanali .

Le modalità d'integrazione con l'ASP prevedono :

la presa in carico della persona;

la definizione di un progetto personalizzato individualizzato(P.A.I)

o di un progetto riabilitativo individuale (PRI)

le prestazioni socio-sanitarie, erogate in relazione alle criticità, e complessità del caso : sono integrate le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale e da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale ;

L'Assistente Sociale si occuperà di contattare periodicamente e/o di visitare il singolo utente per verificare il Piano Individuale di Intervento e la qualità del servizio offerto. Per la soddisfazione dell'utente, verranno individuati gli indicatori (schede tecniche di raccolta dati, questionari) che consentiranno di determinare il grado di soddisfazione della domanda .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per la finalità del servizio verrà attivata l'integrazione e la collaborazione con il servizio di Medicina di base e con l'U.V.M. dell'A.S.P. (ex A.S.L.) competente per territorio .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale della Cooperativa Sociale			
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4



Medico del servizio di Medicina di base dell'A.S.P.	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

x Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Accredito Distrettuale .

--



Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -				
N.1 Azione _____ - Titolo Azione <i>Potenziamento Assistenza domiciliare per anziani</i>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
VOUCHER		2623	18,93	€ 49.666,95
Subtotale		2623	18,93	€ 49.666,95
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				

SPESE DI GESTIONE				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
IVA al 5 %				€ 2.483,34
Subtotale				€ 2.483,61
TOTALE				€ 49.666,95

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N.1 Azione ___ - Piano di Zona 2018-2019				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 49.666,95				€ 49.666,95



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE



2

2. TITOLO AZIONE

Potenziamento servizio di assistenza domiciliare anziani – Piano di Zona 2018-2019 .

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare	Disabilità e non autosufficienza		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare anziani comprende : Aiuto domestico, igiene e cura della persona, trasporto, disbrigo pratiche varie .
Destinatari del servizio sono n. 4 anziani privi totalmente o parzialmente di supporto familiare .
Obiettivo precipuo e qualificante del servizio è quello di favorire la permanenza del soggetto nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale, evitando il ricorso all’istituzionalizzazione, cui si riconnettono, sul piano psico-sociale fattori negativi non indifferenti.
Il servizio che vede attorno all’utente la partecipazione, sul versante socio-assistenziale, delle figure professionali dell’assistente sociale e dell’assistente domiciliare , è caratterizzato non tanto dalla loro finalità, che è quella di attivare, promuovere e rendere il più possibile stabili le risorse dell’utente singolo o del nucleo, spronandolo ad una partecipazione attiva alla vita domestica ed anche a momenti ricreativi, offerti dal territorio, oltre che una vita di relazione amicale e sociale.
Il Coordinamento del servizio sarà effettuato attraverso il Servizio Sociale professionale della Soc. Cooperativa alla quale sarà affidato il servizio .
La Cooperativa avrà l’obbligo di verificare le prestazioni offerte ed il miglioramento dei livelli qualitativi delle stesse, avvalendosi della collaborazione degli utenti e dei loro familiari attraverso la periodica rilevazione con questionari.
L’Assistente Sociale si occuperà di contattare periodicamente e/o di visitare il singolo utente per verificare il Piano Individuale di Intervento e la qualità del servizio offerto. Per la soddisfazione



dell'utente, verranno individuati gli indicatori (schede tecniche di raccolta dati, questionari) che consentiranno di determinare il grado di soddisfazione della domanda .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per la finalità del servizio verrà attivata l'integrazione e la collaborazione con il servizio di Medicina di base e con l'U.V.G. dell'A.S.P. (ex A.S.L.) competente per territorio .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale della Cooperativa Sociale			
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4
Medico del servizio di Medicina di base dell'A.S.P.	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Accreditamento Distrettuale .

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -
N.2 Azione _____ **- Titolo Azione** *Potenziamento Assistenza domiciliare per anziani*

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
		1768 ore	17,50	€ 30.953,74
Subtotale		1768 ore	17,50	€ 30.953,74
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
ALTRE VOCI				
IVA al 5 %				€ 1.629,14
Subtotale				€ 1.629,14
TOTALE				€ 32.582,88



Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N.2 Azione ___ - Piano di Zona 2018- 2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
------	------------------	--------------------------	------------------------------	--------

¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

€ 32.582,88				€ 32.582,88
-------------	--	--	--	-------------



FORMULARIO DELL'AZIONE



1. NUMERO AZIONE

3

2. TITOLO AZIONE

Potenziamento servizio di assistenza domiciliare per portatori di handicap e famiglie disagiate .
Piano di Zona 2018-2019.

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare	Disabilità e non autosufficienza		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Obiettivo precipuo e qualificante del servizio è quello di favorire la permanenza del soggetto nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale, evitando il ricorso all’istituzionalizzazione, cui si riconnettono, sul piano psico-sociale fattori negativi non indifferenti.

Il servizio che vede attorno all’utente la partecipazione, sul versante socio-assistenziale, delle figure professionali dell’assistente sociale e dell’assistente domiciliare , è caratterizzato non tanto dalla loro finalità, che è quella di attivare, promuovere e rendere il più possibile stabili le risorse dell’utente singolo o del nucleo, spronandolo ad una partecipazione attiva alla vita domestica ed anche a momenti ricreativi, offerti dal territorio, oltre che una vita di relazione amicale e sociale.

L’azione si propone inoltre di aiutare le famiglie con difficoltà di carattere culturale, sociale o psichico a condurre il manager familiare e a gestire la loro autonomia.

Il servizio comprende : l’aiuto domestico e qualsiasi altra attività che possa essere di supporto per il predetto obiettivo.

Il servizio vede attorno all’utente la partecipazione, sul versante socio-assistenziale, delle figure professionali dell’ educatore domiciliare (Psicologo) e dell’assistente domiciliare , ed è caratterizzato dalla finalità di spronare i soggetti sopra menzionati ad una partecipazione attiva alla vita domestica e a conseguire la capacità a saper gestire la vita familiare .

Determinanti per l’accesso al servizio sono le condizioni di disagio sociale, tra le quali meritano di

essere menzionate la condizione socio culturale e psichica dei soggetti, il rischio di istituzionalizzazione .

Il Coordinamento del servizio sarà effettuato attraverso il Servizio Sociale professionale della Soc. Cooperativa alla quale sarà affidato il servizio .

La Cooperativa avrà l'obbligo di verificare le prestazioni offerte ed il miglioramento dei livelli qualitativi delle stesse, avvalendosi della collaborazione degli utenti e dei loro familiari attraverso la periodica rilevazione con questionari.

L'Assistente Sociale si occuperà di contattare periodicamente e/o di visitare il singolo utente per verificare il Piano Individuale di Intervento e la qualità del servizio offerto. Per la soddisfazione dell'utente, verranno individuati gli indicatori (schede tecniche di raccolta dati, questionari) che consentiranno di determinare il grado di soddisfazione della domanda .

Destinatari del servizio n. 4 utenti

Durata del servizio : Un anno .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Per la finalità del servizio verrà attivata l'integrazione e la collaborazione con il servizio di Medicina di base e con l'U.V.G. dell'A.S.P. (ex A.S.L.) competente per territorio .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4
Medico dell'A.S.P.	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.



7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

x Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Accreditamento distrettuale .



Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -				
N 3 Azione _____ - Titolo Azione <i>Potenziamento Assistenza domiciliare per disabili e famiglie disagiate</i>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
		2306 ore	€ 17,50	€ 40.364,89
Subtotale		2306 ore	€17,50	€ 40.364,89
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				

Subtotale				
ALTRE VOCI				
IVA 5%				€ 2.124,47
.....				
Subtotale				€ 2.124,47
TOTALE				€ 42.489,36

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

***N 3 Azione-** Potenziamento servizio di assistenza domiciliare per portatori di handicap e famiglie disagiate __ I Piano di Zona 2018--2019*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 42.489,36				€ 42.489,36



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE



1. NUMERO AZIONE

4

TITOLO AZIONE

Assistenza all'autonomia e alla comunicazione Piano di Zona 2018 – 2019

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Ass. economica	Servizio per affidamento minori	Responsabilità familiari		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è quindi un'assistenza specialistica ad personam che dev'essere fornito al singolo studente con disabilità – in aggiunta all'assistente igienico personale, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari – per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente ..

La tradizionale applicazione di questo istituto ha avuto quali principali destinatari gli studenti con disabilità di comunicazione (udito e parola) . Ma una corretta lettura del dettato normativo ha consentito la giusta diffusione dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione anche ad altre tipologie di disabilità. Alla luce della visione complessiva dell'integrazione dell'alunno disabile nell'ambiente scolastico e a garanzia del concreto ed effettivo diritto all'istruzione – si ritiene che debba fondarsi sulla necessità di garantire l'assistenza specialistica ad personam a tutti gli studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale, la cui gravità o limitazione di autonomia, determini l'inevitabile necessità di assistenza per un regolare apprendimento delle lezioni scolastiche. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è quindi un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico e ciò può compiersi anche mediante strategie e ausili necessari per garantire un'integrazione scolastica .

La competenza del servizio è dei Comuni per le scuole elementari e medie (art. 13 comma 3 della L. 104/1992) .

Destinatari del servizio sono n. 8 alunni delle scuole elementari e medie segnalati dai Dirigenti Scolastici in quanto bisognosi del predetto servizio. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione deve essere in possesso della prevista qualificazione ai sensi delle leggi n. 24/76 e 845/78, nonché dei titoli professionali e/o requisiti statuiti dal D.A. della Regione Sicilia n. 5630 del 19.07.2017 .

Le figure professionali di Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione dovranno essere assegnate a ciascun alunno, tenuto conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) riferito a ciascun utente .

Il coordinamento dell'intervento sarà effettuato dalle Assistenti Sociali dei Comuni .

Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti , il livelli di soddisfazione della domanda , l'impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto d'intervento, in modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali .



4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Collaborazione con l'A.S.P. per l'individuazione dei soggetti disabili bisognosi del servizio in oggetto

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N. 2 Assistenti Sociali dei Comuni	2		2
N. 2 Operatori Amministrativi dei Comuni	2		2

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento



Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Procedura Negoziata Decreto Legislativo n. 50/2016

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE –

N. 4 Azione _____ - **Titolo Azione** Assistenza igienico personale agli alunni portatori di handicap
Piano di Zona 2018 – 2019 .

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
		1409 ore	€ 19,64	€ 18.191,77
Subtotale		1409 ore	€ 19,64	€ 18.191,77
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
...IVA al 5 %				€ 957,46
Subtotale				€ 957,46
TOTALE				€19.149,23

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N.4 Azione** ___ - Assistenza igienico personale agli alunni portatori di handicap

Piano di Zona 2018 – 2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 19.149,23				€ 19.149,23



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE



1. NUMERO AZIONE

5

2. TITOLO AZIONE

Assistenza economica per nuclei familiari indigenti .
Piano di Zona 2018 – 2019

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza economica		Povertà ed esclusione sociale		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il disagio economico è la condizione dell’individuo (o del nucleo familiare) che non riesce a soddisfare le esigenze fondamentali di vita, in quanto sprovvisto, per qualsiasi causa di sufficienti risorse finanziarie.

L’intervento assistenziale atto a risolvere, in prima istanza, il suddetto disagio è l’assistenza economica, la quale costituisce uno dei servizi di base previsti dalla legge di riordino dei Servizi Sociali nella Regione Siciliana.

L’assistenza economica verrà erogata ai sensi del Regolamento Distrettuale, approvato dal Comitato dei Sindaci con verbale del n. , previo impegno in attività socialmente utili attraverso progetti personalizzati e sulla base di una graduatoria da redigere secondo i criteri indicati nello stesso Regolamento

Al soggetto inserito nell’attività socialmente utile (servizio civico) ” viene erogato un contributo mensile di € 350,00 per l’attività lavorativa che dovrà prestare per due ore giornaliere per cinque giorni la settimana e per un massimo di due turni non continuativi di tre mesi ciascuno.

Tra l’Amministrazione Comunale e il personale in attività socialmente utili non si verrà a instaurare alcun rapporto di subordinazione : i soggetti interessati dovranno stipulare con il Comune un apposito protocollo – disciplinare come contratto d’opera ai sensi dell’art. 2222 del c.c. avente per oggetto “ prestazioni lavorative a favore della P:A. che non sono soggette a I.V.A in quanto occasionali e mirate a una particolare forma di assistenza “.In base al predetto regolamento i beneficiari potranno svolgere le seguenti attività : Servizio sullo Scuolabus; Sorveglianza nella villa comunale, verde pubblico e attrezzature sportive ; Sorveglianza e cura presso il centro sociale ricreativo per anziani ; Attività di sostegno per anziani soli e ai portatori di handicap ; Iniziative

volte al recupero e alla diffusione di tradizioni, di arte e cultura popolare; Collaborazione nell'area tecnica manutentiva (pulizia e manutenzione edifici e scuole di proprietà comunale, manutenzione verde pubblico – urbano e campo sportivo ; Ogni altro servizio ritenuto utile alla collettività ;

Il Comune dovrà stipulare a favore dei soggetti impegnati idonea polizza assicurativa infortuni presso l'INAIL, oltre se ritenuta necessaria, la polizza di responsabilità civile verso terzi per l'attività espletata .

Il dirigente dei servizi Sociali dovrà porre in essere gli atti gestionali (determina di approvazione graduatoria e avviamento attività con relativo impegno di spesa).

Destinatari n. 37 utenti per due mesi ciascuno .

Il coordinamento dell'intervento sarà effettuato dalle Assistenti Sociali dei Comuni .

Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti , il livelli di soddisfazione della domanda , l'impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto d'intervento, in modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali .



4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	4		4
Operatori Amministrativi	4		4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....



Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE –				
N. 5 Azione - Titolo Azione Assistenza economica Integrazione Piano di Zona 2018 – 2019				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Erogazione contributi economici per attività socialmente utili ai sensi del regolamento Distrettuale approvato con Verbale del Comitato dei Sindaci del	37 utenti	2	€ 350,00 per ogni mese	

				€26.400,00
	Subtotale	37 utenti	2	€ 350,00 per ogni mese
				€26.400,00
	TOTALE			€ 26.400,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N.5 Azione Assistenza economica Piano di Zona 2018 – 2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 26.400,00				€ 26.400,00



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE



1. NUMERO AZIONE

6

2. TITOLO AZIONE

Attività di integrazione e socializzazione per gli anziani . Piano di Zona 2018-2019

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO n°_5_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Socializzazione anziani	Inclusione e autonomia	Disabilità e non autosufficienza		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L’analisi dei bisogni eseguita attraverso i tavoli di concertazione ha fatto emergere in relazione all’area degli anziani una serie di bisogni legati alla condizione di autosufficienza. Ci si riferisce nello specifico ai bisogni di relazionalità, mobilità e autosufficienza economica. La soluzione a questi bisogni rappresenta, infatti, un miglioramento più diffuso delle condizioni di vita, la possibilità di valorizzare potenzialità e risorse, un effettivo inserimento nel loro contesto di vita. Detti bisogni non trovano nella realtà distrettuale un’adeguata risposta nelle strutture per il tempo libero.

Si evidenzia che il sempre crescente numero di anziani sta facendo maturare una nuova coscienza che porta a programmare interventi improntati ad una visione positiva dell’età anziana e che promuove una cultura tendente a valorizzare l’anziano, le sue abilità, le sue esperienze di vita. Obiettivo del progetto è pertanto quello di organizzare delle iniziative atte a promuovere e risaltare le potenzialità degli anziani e a creare le condizioni per un’integrazione sociale e interculturale di essi, in modo da far ritenere l’anziano una risorsa, parte attiva della vita sociale e non una persona da tutelare.

Nello specifico si intendono realizzare tutte le iniziative che sono opportune per il raggiungimento delle predette finalità (Pagamento canone di locazione del Centro Ricreativo di Bronte ove sono iscritti n, 800 anziani e pagamento spese di consumo energia elettrica e spese di riscaldamento degli stessi locali). Le modalità di gestione del Centro Ricreativo anziani sono state regolamentate nel regolamento per la concessione dei contributi del Comune di Bronte approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 02.07.2004 e successive modifiche e integrazioni . Il centro ricreativo anziani è gestito direttamente dal Comune di Bronte secondo

le modalità previste dal predetto regolamento che prevede che gli utenti sono rappresentati da un organo esecutivo nominato dagli stessi anziani iscritti al centro, costituito da n. 5 membri che deve relazionare all'Amministrazione Comunale sull'andamento del Centro e riferire le proposte delle attività culturali, ricreative e di socializzazione che s'intendono realizzare nel corso dell'anno . Ai sensi del predetto regolamento il Comune deve provvedere alla pulizia dei locali, pagare le spese del canone locativo, luce, riscaldamento, programmare le attività ricreative e di socializzazione da realizzare oltre che dare un contributo forfettario per l'acquisto di materiale pulizia e di altro che serve per la gestione del centro .

L'intervento sarà coordinato dalle Assistenti Sociali del Comune .

Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti , il livelli di soddisfazione della domanda , l'impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto d'intervento, in modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali .



4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Associazioni di volontariato, Parrocchie ed altri Enti

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

...Procedura negoziata ex L.R. n. 4/96 così come modificata dalla L. R. 22/96

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – PIANO DI ZONA 2018-2019

Azione n.6 - Titolo Azione Attività di integrazione e socializzazione per gli anziani e per soggetti svantaggiati .

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Pagamento canone di locazione dei locali del Centro ricreativo di Bronte				€ 12.000,00
Pagamento spese di consumo energia elettrica e spese di riscaldamento dei locali del Centro Ricreativo di Bronte				€ 2.000,00
Subtotale				
TOTALE				€ 14.000,00



Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N.6 Azione ___ - Attività di integrazione e socializzazione per gli anziani e per soggetti svantaggiati . Piano di Zona 2018--2019 .

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€14.000,00				€ 14.000,00



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE



1. NUMERO AZIONE

7

2. TITOLO AZIONE

Trasporto anziani e soggetti bisognosi di cure terapeutiche presso centri sanitari specializzati – Piano di Zona 2018 – 2019.

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO n°_5_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizio trasporto	Inclusione sociale e autonomia	Disabilità e non autosufficienza		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L’azione ha per oggetto l’espletamento del servizio di trasporto a favore dei soggetti di ogni età che abbiano delle gravi patologie tumorali o altri gravi malattie che necessitano di particolari prestazioni sanitarie presso centri sanitari specializzati .
Obiettivo della predetta azione è quello anche di supportare i nuclei familiari ad affrontare le difficoltà ad eseguire il trasporto per i soggetti con gravi malattie che devono recarsi presso centri sanitari specializzati per le particolari cure terapeutiche di cui hanno bisogno.
Il predetto obiettivo sarà realizzato con la collaborazione delle Associazioni di volontariato esistenti nel territorio alle quali verrà rimborsata, per ogni prestazione la somma di € 30,00 per le eventuali spese sostenute per i volontari impiegati e la somma del rimborso di 1/5 del costo della benzina in rapporto ai chilometri effettuati che in media è pari ad € 30,00 per ogni prestazione .
Destinatari del servizio sono soggetti con ISEE non superiore ad € 9.600,00 . Tale requisito verrà applicato solo nel caso esisteranno più istanze e i fondi non saranno sufficienti per far fronte a tutte le istanze .
Le situazioni di problematiche sociali derivanti dall’aumento delle gravi patologie soprattutto quelle tumorali hanno determinano la necessità dell’aumento della domanda da parte dei soggetti soli o appartenenti a ceti sociali meno abbienti che non hanno la possibilità anche economica di potere avere il servizio di trasporto per le predette motivazioni
Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale mensile attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti , il livelli di soddisfazione della domanda , l’impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto

d'intervento, in modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Convenzioni con le Associazioni di volontariato che operano nel territorio o in alternativa verrà concesso il rimborso di 1/5 del costo della benzina agli utenti che utilizzano il mezzo proprio .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	4		n. 4
Operatori del volontariato	2		n. 2

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Convenzioni con le associazioni di volontariato o in alternativa rimborso agli utenti di 1/5 del costo della benzina per utilizzo mezzo propri

.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO AZIONE -				
N.7 Azione_ - Titolo Azione_ Trasporto anziani e soggetti bisognosi di cure terapeutiche presso centri sanitari specializzati – Piano di Zona 2018 – 2019.				
Voci di spesa	Quantità	Tempo /mesi	Costo unitario per ogni prestazione	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatori del volontariato	1	12	€ 60,00	€ 10.012,85
Subtotale	1	12	€ 60,00	€ 10.012,85
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE				€10.012,85



Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N.7 Azione ___ - Trasporto anziani e soggetti bisognosi di cure terapeutiche presso centri sanitari specializzati Piano di Zona 2018 – 2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€10.012,85				€ 10.012,85



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

8



2. TITOLO AZIONE

Affidamento Familiare .Piano di Zona 2018 – 2019

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO n°_2_____	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Ass. economica	Servizio per affidamento minori	Responsabilità familiari		
Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.					

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L’affidamento familiare viene previsto per risolvere quelle situazioni dove gli interventi alla famiglia si sono dimostrati insufficienti a risolvere il disagio e ove si debba provvedere all’allontanamento del bambino dal nucleo familiare, in considerazione del fatto che tale intervento non solo ha lo scopo di soddisfare le necessità materiali ma è mirato ad offrire al minore, assieme alla serenità, all’affetto, alla comprensione, un modello familiare indispensabile per la formazione della propria personalità. E’ quindi un aiuto alla famiglia di origine, nel tempo che le è necessario – e – per quanto possibile- risolvere i suoi problemi appoggiata e sostenuta dai Servizi Sociali e sanitari.

L’applicazione dell’istituto in esame è devoluta all’Assistente Sociale la quale dovrà individuare la soluzione più opportuna nell’ambito di quanto previsto dalla legge per dare una risposta adeguata per la risoluzione delle predette problematiche.

Al fine di agevolare l’inserimento dei minori nelle famiglie affidatarie viene previsto un sostegno economico fino a un massimo di € 400,00 mensili e per un ammontare complessivo di € 4.800,00 annue per ognuna di esse.

Destinatari n. 1 utenti per un anno

Il coordinamento dell’intervento sarà effettuato dalle Assistenti Sociali dei Comuni .

Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti , il livelli di soddisfazione della domanda , l’impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto d’intervento, in

modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Collaborazione con il Consultorio familiare dell'A.S.P. ..

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4
Psicologo dell'A.S.P.	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...Diretta

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE –

N.8-. Azione - Titolo Azione Affidamento familiare Piano di Zona 2018 – 2019

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)				

.....				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Assistenza economica a nuclei familiari affidatari	3	12	€ 400,00 mensili	€14.400,00
Subtotale				€ 14.400,00
TOTALE				€14.400,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
N 8 - Azione __ - Affidamento familiare Piano di Zona 2018 – 2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 14.400,00				€ 14.400,00

¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

9



2. TITOLO AZIONE

Integrazione sociale disabili. Piano di zona 2018-2019

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO n° 3	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA’ FAMILIARI	DISABILITA’ E NON AUTOSUFF.	POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi territoriali comunitari	Centri diurni e altri	Disabilità e Non autosufficienza		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

ATTIVITA’ PREVISTE

In linea di continuità con gli altri Piani di Zona già attuati da questo Distretto s’intende garantire la continuità di questo progetto, già attivo, è finalizzato all’integrazione **del disabile mentale** tramite l’intrattenimento, animazione e socializzazione degli utenti con il coinvolgimento delle locali associazioni di volontariato, per la creazione di rapporti extra istituzionali. Il presente progetto per la sua specificità e per la particolarità degli utenti cui è diretto è riuscito sempre a coinvolgere la sensibilità e la solidarietà degli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie. S’intende integrare l’attività già in atto attraverso le seguenti azioni:

- coinvolgimento degli utenti dei quattro Comuni già precedentemente individuati e selezione di n. 4 nuovi utenti attraverso colloqui, questionari a cura di n. 1 esperto psicologo per n. 5 ore.
- Favorire l’integrazione dei nuovi utenti nel Gruppo costituito.
- N. 10 incontri x complessive 30 ore con n. 1 esperto psicologo x supervisione dinamiche psicologiche.
- N. 10 incontri x complessive 35 ore di attività teatrale supervisionati da 1 esperto di drammatizzazione e musica.

Le attività dello psicologo si svolgeranno presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASP n. 3 Distretto di Bronte .

Le funzioni dello psicologo sono le seguenti:

- selezione degli utenti attraverso colloqui individuali e questionari
- costituzione e conduzione del gruppo per rafforzare le competenze relazionali, le capacità specifiche e gestire le emozioni
- supervisione e monitoraggio delle dinamiche degli utenti
- riunioni d'equipe finalizzate a monitorare l'andamento del progetto e favorire l'integrazione fra i vari soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto
- somministrazione di un questionario finale di valutazione dell'esperienza
- Incontro conclusivo per la presentazione al pubblico del prodotto finale .

L'attuazione dell'azione verrà affidata a Cooperativa Sociale secondo la procedura prevista dal Decreto Legislativo n. 50/2016 .

Le azioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione saranno poste in essere dal DSM .

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Collaborazione tra DSM, Servizi Sociali dei Comuni coinvolti, Volontari dell'UNITALSI e dell'AVUS.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	4		4
Psicologo dell'A.S.P.	1		1
Ass.Sociale DSM	1		1
Animatore DSM	1		1
Medico DSM	1		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...Diretta

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Procedura negoziata . Decreto Legislativo 50/2016

PIANO FINANZIARIO AZIONE -				
N 9- Azione - Titolo Azione <i>Integrazione sociale disabili</i>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
ESPERTO ANIMATORE	1	35 ore	€ 35,70	€ 1.250,00
ESPERTO PSICOLOGO	1	35 ore	€ 50,00	€ 1.750,00
Subtotale		70 ore	€ 85,70	€ 3000,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Costumi di scena,				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Acquisto costumi di scena, scenografia e materiale vario.....				€ 1.465,00
Subtotale				€ 1.465,00
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Rimborso spese ad associazioni di volontariato				€ 300,00
Iva al 5%				235,00
Subtotale				€ 535,00
TOTALE				€ 5.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
N 9- Azione ___ -Integrazione sociale disabili -


FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€5.000,00				€ 5.000,00



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

10



2. TITOLO AZIONE

Centro ascolto e consulenza

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'azione nasce per rispondere al bisogno di supporto, espresso nei tavoli di concertazione, da parte dei genitori e dei docenti che vivono situazioni problematiche a causa del disagio dei figli e degli alunni e necessitano di trovare un sostegno e una guida verso risposte più adeguate onde permettere il superamento delle suddette situazioni.

E' soprattutto a partire dalla fase adolescenziale in cui sono sempre più frequenti i motivi di ribellione e di rifiuto delle regole ed è molto più facile stare a "sballare" in piazza, nei bar o nei pub, inoperosi e a rischio di essere coinvolti in situazioni devianti.

In questa fase, infatti, si diffonde sempre più il disagio giovanile, che tende ad essere compensato con il ricorso all'uso di alcolici e di sostanze stupefacenti "ricreazionali" e quindi con comportamenti a rischio; fenomeni, che dimostrano che in gran parte dei casi la scuola, la famiglia, la collettività non sono sempre in grado di assicurare condizioni di agio educativo in grado di favorire la formazione di individui psicologicamente e socialmente integrati.

L'esperienza maturata in questi anni, pertanto, consiglia di cercare nuove forme di "aggancio", per stabilire relazioni più significative con i soggetti che vivono il disagio e nel contempo supportare quanti sono a contatto giornalmente con le suddette problematiche.

L'azione intende a creare, pertanto, uno "spazio", un'occasione ed opportunità che, partendo dall'ascolto attivo e dalla costruzione di relazioni qualitativamente apprezzabili, possa in seguito divenire momento di integrazione progettuale con i servizi del territorio e di attivazione di percorsi di liberazione dal disagio.

Nell'ottica di rafforzare i servizi sociali innovativi di sostegno, in particolare, a nuclei familiari multiproblematici e o a persone particolarmente svantaggiati.

Destinatari dell'azione sono i minori dell'ultimo anno delle scuole primarie e gli alunni delle scuole di primo grado, i loro genitori e gli insegnanti.

L'azione si propone di coinvolgere circa 60 giovani di età compresa tra gli 11 e i 15 anni e almeno 40 fra insegnanti e genitori.

Nello specifico si prevede, attraverso professionisti, Psicologo e pedagogo, di:

offrire consulenza specifica agli alunni per problematiche legate al disagio personale, scolastico e/o familiare.

Informazione e consulenza al fine di accogliere, ascoltare, verificare i bisogni (espressi ed inespressi) dell'utenza e produrre azioni atte alla risoluzione degli stessi.

Fornire consulenza educativa e supporto ai genitori che si trovano a vivere difficoltà nella relazione e comunicazione con i figli.

Fornire consulenza e supporto agli insegnanti per la gestione delle situazioni problematiche sempre più complesse, supporto nella lettura e nell'interpretazione dei comportamenti che comunicano disagio e aiuto nell'individuazione di modalità di intervento sul singolo ragazzo e sulla classe.

Il Centro Ascolto e consulenza, diverrà come un terreno fertile per accogliere situazioni-problema, per condividere successi e/o insuccessi, crisi passeggera in una sorta di "spazio altro" in cui i professionisti mettono a disposizione le proprie risorse per ascoltare, in modo attivo, per aiutare e per sostenere la persona nel momento critico e individuare le risorse per farvi fronte.

MODALITA' DI GESTIONE DEL "CENTRO ASCOLTO E CONSULENZA":

Il servizio sarà esternalizzato.

Il Centro ascolto e consulenza sarà attivato presso locali delle scuole per complessive 32 ore mensili, per 3 giorni settimanali di 3 ore ciascuno.

Personale: n.1 Psicologo e n.1 Pedagogista

L'orario e la presenza dei professionisti potranno comunque subire cambiamenti, legati alla richiesta ed alla programmazione, che sarà effettuata mensilmente.

Il coordinamento sarà effettuato dal Servizio Sociale professionale del Comune.

Il Gruppo di Piano Ristretto eseguirà una valutazione in itinere e finale attraverso gli indicatori di monitoraggio che individueranno il numero di destinatari raggiunti, il livelli di soddisfazione della domanda, l'impatto delle politiche realizzate sulla situazione sociale oggetto d'intervento, in modo da poter determinare con maggiore precisione la quota delle variazioni della variazione dei fenomeni sociali direttamente imputabili alle politiche realizzate in rapporto al riferimento iniziale dei destinatari potenziali.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Collaborazione con i servi l'A.S.P. e con le istituzioni scolastiche

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale del Comune	12		1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento



Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Procedura Negoziata Decreto Legislativo n. 50/2016

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE –				
N. Azione _____ - Titolo Azione Centro ascolto e consulenza .				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Assistente Sociale	1			
Psicologo	1	240 ore	€ 25,00	€ 6.000,00
Pedagogista	1	152	€ 25,00	€ 3.800,00
Subtotale	1	392 ore	€ 25,00	€ 9.800,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				€ 98,00



Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento
N. Azione ___ - Centro ascolto e consulenza .

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 9.800,00				€ 9.800,00



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

11



2. TITOLO AZIONE

Assistenza Tecnica al Piano di Zona 2018-2019.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La Regione Siciliana all'interno del Piano di Zona 2018/2019 ha previsto 11.946,82 euro per l'assistenza Tecnica.

Obiettivo precipuo e qualificante del servizio di Assistenza Tecnica è quello di coordinare le attività di monitoraggio e rendicontazione di tutte le altre azioni previste nel medesimo piano.

Il servizio di assistenza Tecnica supporterà i singoli attori coinvolti nella spesa delle altre azioni. Curerà i rapporti con il Comune Capofila il quale provvederà ad avviare la procedura per l'assunzione dell'incarico.

I principali compiti che svolgerà l'incaricato per l'assistenza Tecnica consistono in:

1. Reperimento della documentazione contabile inerente la spesa sulle azioni del Piano di Zona;
2. Verifica della congruità dei documenti contabili rispetto ai fogli firma degli operatori;
3. Monitoraggio mensile inerente lo stato avanzamento del Piano di Zona;
4. Preparazione di report mensili;
5. Assemblaggio della documentazione utile al fine della rendicontazione;
6. Supporto ai vari attori del Piano di Zona nella fase di monitoraggio e rendicontazione.

Destinatari del servizio: Comuni del Distretto Socio Sanitario aderenti al Piano di Zona.

Durata del servizio: Un anno.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'incaricato dell'assistenza Tecnica avrà cura di coinvolgere tutti gli attori del Piano di Zona al fine di ottimizzare le procedure di monitoraggio e rendicontazione.

Il coinvolgimento avverrà tramite riunioni periodiche presso il comune Capofila.

L'incaricato sarà dotato di una postazione con accesso ad Internet per espletare il proprio servizio lavorativo presso il comune Capofila.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Esperto in attività di monitoraggio e rendicontazione di progetti pubblici	1	1	1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Si procederà ad affidare un incarico esterno ad un professionista in possesso di adeguata professionalità in ambito di monitoraggio e rendicontazione di progetti pubblici.

Come requisito minimo di professionalità, si dovrà garantire l'esperienza in monitoraggio e rendicontazione di progetti pubblici per almeno 3 anni.

Considerato l'importo del servizio è inferiore a 40.000 euro, si procederà attraverso affidamento di incarico individuale ai sensi dell'art 7 del Dlgs 165/2001 nel rispetto dei requisiti minimi del medesimo articolo e del requisito dell'esperienza minima di tre anni.





PIANO FINANZIARIO AZIONE -				
N 3 Azione _____ - Titolo Azione <i>Potenziamento Assistenza domiciliare per disabili e famiglie disagiate</i>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
- Esperto in monitoraggio e rendicontazione				
	1	12 mesi	€ 11.946,82	€ 11.946,82
Subtotale	1	12 mesi	€ 11.946,82	€ 11.946,82
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Subtotale				
TOTALE				€ 11.946,82

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N 3 Azione- Potenziamento servizio di assistenza domiciliare per portatori di handicap e famiglie disagiate __ I Piano di Zona 2018--2019

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 11.946,82				€ 11.946,82



¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Relazione sociale

PIANO DI ZONA 2018-2019

Distretto D 15



SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento												
1	<p>Trend popolazione residente negli ultimi 2 anni nel Distretto</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">2016</td> <td style="text-align: center;">2017</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">37.757</td> <td style="text-align: center;">37.523</td> </tr> </table>	2016	2017	37.757	37.523	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017								
2016	2017														
37.757	37.523														
2	<p>Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 2 anni nel Distretto</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">MASCHI</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">FEMMINE</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">2016</th> <th style="text-align: center;">2017</th> <th style="text-align: center;">2016</th> <th style="text-align: center;">2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">18.054</td> <td style="text-align: center;">17.950</td> <td style="text-align: center;">19.469</td> <td style="text-align: center;">19.340</td> </tr> </tbody> </table>	MASCHI		FEMMINE		2016	2017	2016	2017	18.054	17.950	19.469	19.340	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017
MASCHI		FEMMINE													
2016	2017	2016	2017												
18.054	17.950	19.469	19.340												
3	<p>Popolazione residente negli ultimi 2 anni <14 anni nel Distretto</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">2016</td> <td style="text-align: center;">2017</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">5.441</td> <td style="text-align: center;">5.313</td> </tr> </table>	2016	2017	5.441	5.313	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017								
2016	2017														
5.441	5.313														
4	<p>Popolazione residente negli ultimi 2 anni 15-64 anni nel Distretto</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">2016</td> <td style="text-align: center;">2017</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">24.443</td> <td style="text-align: center;">24.304</td> </tr> </table>	2016	2017	24.443	24.304	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017								
2016	2017														
24.443	24.304														
5	<p>Popolazione residente negli ultimi 2 anni =>65 anni nel Distretto</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">2016</td> <td style="text-align: center;">2017</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">7.639</td> <td style="text-align: center;">7.673</td> </tr> </table>	2016	2017	7.639	7.673	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017								
2016	2017														
7.639	7.673														
6	<p>Popolazione residente negli ultimi 2 anni 65-74 anni nel Distretto</p>	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017												



	<table border="1"> <tr> <td>2016</td> <td>2017</td> </tr> <tr> <td>3.506</td> <td>3.605</td> </tr> </table>	2016	2017	3.506	3.605		
2016	2017						
3.506	3.605						
7	<p>Popolazione residente negli ultimi 2 anni =>75 anni nel Distretto</p> <table border="1"> <tr> <td>2016</td> <td>2017</td> </tr> <tr> <td>4.133</td> <td>4068</td> </tr> </table>	2016	2017	4.133	4068	Istat: www.demo.istat.it	2016-2017
2016	2017						
4.133	4068						
8	<p>Indice di dipendenza (o indice di carico sociale)</p> <p>Anno 2016 : 53,51%</p> <p>Anno 2017: 53,43%</p>	Rapporto tra la somma della popolazione >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100	2016-2017				
9	<p>Indice di vecchiaia</p> <p>Anno 2016: 140,39</p> <p>Anno 2017: 144,41</p>	Rapporto tra popolazione residente in età =>65 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato x 100	2016-2017				
10	<p>Età media per distretto</p> <p>41</p>	Istat www.demo.istat.it	2016-2017				
11	<p>Indice di natalità</p> <p>Anno 2016: 9</p> <p>Anno 2017: dato non disponibile</p>	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2016-2017				
	<p>Indice di mortalità</p> <p>Anno 2016: 11</p> <p>Anno 2017: dato non disponibile</p>	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2016-2017				
12	<p>Numero famiglie residenti nel distretto</p> <p>Anno 2016: n.15.255</p> <p>Anno 2017: n.15.166</p>	Istat www.demo.istat.it	2016-2017				



13	Media componenti nucleo familiare 2,50	Istat www.demo.istat.it	2016-2017
----	-------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	-----------

La conoscenza delle dinamiche demografiche rappresenta la base di partenza per una valida programmazione delle politiche sociali. Lo studio di tali rapporti, difatti, è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale e su quello sanitario.

Al 31 dicembre 2017 la popolazione del Distretto D15 ammonta a 37.523, 406 unità in meno rispetto al triennio del precedente Piano di Zona. Il calo è ancora più marcato se si considera che dei 37.523 residenti n. 890 sono stranieri. L'analisi della struttura per età della popolazione considerate le tre fasce di età : **giovani** 0-14 , **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre , in base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età risulta di tipo regressiva, essendo la popolazione giovane minore di quella anziana. Tale dato fa rilevare che l'indice di dipendenza al 2017 è pari ad 53,43%. L'età media nel Distretto di Bronte è di 41.

L'indice di vecchiaia pari a 144,41% è aumentato rispetto al triennio precedente (132,24) , il medesimo risulta di poco inferiore a quello regionale (149,3) e superiore rispetto a quello della città metropolitana di Catania (130,7).

Nel 2017 si conteggiano 295 nascite ossia 24 in meno del 2016.

I decessi sono 402 , ventotto unità in più del 2016. Il saldo naturale al 31.12.2017 è negativo (-107)

Nel 2017 aumentano sia le immigrazioni pari a n. 435 (363 anno 2016) che le emigrazioni n. 561 (542 anno 2016).



SEZIONE II: AREA POVERTA'

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N. 198 di richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale comuni	2017
3	N.0 di senza fissa dimora presenti nel distretto	Servizio sociale professionale comuni e Anagrafe Comune	2017
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	2017
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N.0 di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2017
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.	Servizio Sociale professionale	2017



Tipologia	Numero	Fonte di finanziamento
Assistenza economica straordinari a "Una Tantum"	N.57	Fondi di Bilancio Fondi L. 328/2000
Ass. Economica Temporanea / Servizio civico/ Stage	N.109	Fondi di Bilancio Fondi L. 328/2000
Contributi ad emigrati	N.0	
Assegni nucleo familiare	N. 463	L.448/98
Assegni maternità	N. 122	L.448/98
Acquisto buoni mensa scolastica	N. 97	Fondi di Bilancio Fondi L. 328/2000



4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, ecc.)			Servizio sociale professionale	2017
	Tipologia	utenza	Fonte di finanziamento		
	Servizio Sociale Professionale	Popolazione	Bilancio comunale		
	Segretariato Sociale	Popolazione	Bilancio comunale		
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria, ...)			Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni
	Tipologia	utenza	Fonte di finanziamento		
	SIA - REI	Popolazione Disagiata	Ministero dell'Interno		

ANALISI RAGIONATA

Con l'avvento della misura di contrasto alla povertà Sia e Rei i nuclei con disagio economico hanno usufruito di un beneficio economico importato che ha sollevato almeno in parte le famiglie dalle ristrettezze economiche in cui versano. Tale misura ha anche ridimensionato le richieste di assistenza economica ai Comuni.

Rimane costante la difficoltà a trovare un lavoro in una realtà che comunque non offre grandi prospettive. Con il PON inclusione sono in corso d'opera le seguenti azioni: supporto educativo scolastico, tirocini extracurricolari; con i PAC si sono attivate nel Distretto le sezioni primavera.

Alle luce delle considerazioni sopra esposte si reputa opportuno mantenere e potenziare quanto segue:

- Trasporto per i soggetti bisognosi di cure terapeutiche presso centri sanitari specializzati;
- Assistenza economica per coloro che non rientrano nella misura del REI.



SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

SEZIONE III - AREA ANZIANI


1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N.1 richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
2	N. 1000 richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
3	N.230 richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni



3.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>			
1a	N. 4 strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività:	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	2017

	<p>n. 1 Casa di Riposo di natura pubblica Ricettività: N 48</p> <p>n. 1 Casa di Riposo di natura privata Ricettività : N. 74 unità</p> <p>n. 2 Comunità Alloggio per anziani Associazioni non riconosciute ricettività: N. 21</p>	<p>- Ricerche ad hoc.</p>	
<p>2a</p>	<p>N.4 strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività:</p> <p>I Centro Ricreativo per Anziani, P.zza Cappuccini n 2 e 4 Corso Umberto 352 Bronte</p> <p>Tipologia : Struttura Semiresidenziale finanziata dal comune di Bronte</p> <p>Ricettività: N. 250 anziani al giorno</p> <p>II Centro Sociale ricreativo per anziani, Via Umberto, Maletto</p> <p>Tipologia : struttura semiresidenziale finanziata dal Comune di Maletto</p> <p>Ricettività: n. 80 anziani al giorno</p> <p>III Centro Socio-ricreativo per anziani, P.zza Ospedale, Randazzo</p> <p>Tipologia: Struttura Semiresidenziale finanziata dal comune di Randazzo</p> <p>Ricettività: N 50 anziani al giorno</p> <p>IV : Centro Sociale per anziani, Corso Cavallaro, 9 Maniace.</p> <p>Tipologia: struttura semiresidenziale finanziata dal comune di Maniace</p> <p>Ricettività: n. 50 anziani al giorno</p>	<p>Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.</p>	<p>2017</p> 

b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	SAD n. 147	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

(max 2 pagine)

L'analisi sulle dinamiche demografiche della popolazione del Distretto rileva un decremento della popolazione < 14 anni a favore di quella degli ultra65 anni .

Nella tabella seguente suddivisa per classi di età, sono indicate le variazioni dell'andamento demografico negli anni 2016-2017

Tab. n. 1 Dati Istat

Anni	Totale Residenti	< 14 anni	oltre 65 anni
2016	37.757	5.441	7.639
2017	37.523	5.313	7.673



Le conseguenze ipotizzabili a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione portano a tenere presente la pluralità dei percorsi di invecchiamento ed a distinguere gli "anziani- giovani" dai "grandi- anziani" . Ciò non solo per differenziare l'articolazione dell'invecchiamento in fasi diverse a secondo del grado di autonomia psicofisica e sociale mantenuto dai soggetti, ma per rendere ragione delle diverse esigenze e bisogni di ciascuna categoria, quali bisogni di attività socio-ricreative e culturali, protagonismo sociale per la prima categoria e di assistenza, cura ed integrazione per la seconda.

L'indice di vecchiaia del Distretto nel 2017 è pari a 144,41 %, risulta lievemente inferiore a quello della regione Sicilia (149,3) e superiore rispetto a quello della città metropolitana di Catania (130,7) ISTAT.

Gli anziani ultra75 nell'ambito del Distretto sono al 31.12.2017 n. 4068 .

Tale dato costituisce una rilevante realtà sulla quale è necessario programmare interventi di assistenza domiciliare, considerato che gli anziani con età superiore ai 75 anni sono quelli con maggiore fabbisogno assistenziale.

Non a caso le politiche socio-sanitarie in materia di anziani nel nostro Distretto, in sintonia con quelle nazionali e regionali, hanno puntato e mirano ad uno sviluppo progressivo della rete dell'assistenza e delle cure domiciliari mediante, anche, l'adesione a tutte le iniziative progettuali potenziamento ADI, Assistenza ai soggetti non autosufficienti, al fine di "favorire la permanenza a domicilio delle 'persone anziane con problemi di non autosufficienza, sostenendo l'autonomia e limitando quanto più possibile un ricorso l'istituzionalizzazione". Tuttavia non si è riusciti a coprire interamente la richiesta di assistenza.

Le famiglie propendono per il beneficio economico poiché a differenza del buono di servizio permette di coprire alcune specifiche prestazioni e risulta più vantaggioso nella libera scelta dell'offerta assistenziale. Si rileva con soddisfazione che la famiglia nel Distretto svolge in modo ottimale la funzione primaria di cura ed assistenza, appoggiandosi non solo ai servizi ma anche all'aiuto di badanti per conciliare i tempi di cura ed assistenza con quelli lavorativi e familiari.

In generale possiamo affermare che le famiglie sono attraversate da tendenze inclusive e solidaristiche, anche perché " i nonni" rappresentano con le loro pensioni degli ammortizzatori sociali importanti in una relazione di mutuo aiuto intergenerazionale, facendo fronte alla crisi economica, quale la disoccupazione, specie quella giovanile.

La rete dei servizi residenziali e semiresidenziali presenti nel territorio è sufficiente a soddisfare le richieste di inserimento. Mentre è insufficiente quella dell'assistenza domiciliare, effettuata perlopiù con progetti del settore che non garantiscono la continuità del servizio, quali ad esempio : Home Care Premium, H 24, Progetto ADI.

Nella rete delle prestazioni domiciliari è stato erogato con fondi della L. 328/ 2000 oltre il servizio di assistenza domiciliare, il servizio di trasporto a beneficio degli anziani e delle persone che necessitano di cure sanitarie presso idonei centri extraurbani, mediante la stipulazione di una convenzione con Associazioni di Volontariato .

L'offerta delle attività socio-ricreative e culturali presso i Centri ricreativi e/o di aggregazione per anziani presenti nel Distretto è stata sufficiente a coprire le esigenze di socializzazione ed autonomia degli anziani. Si è registrato un incremento di partecipazione ai suddetti Centri e del loro coinvolgimento alle attività proposte.

Alla luce di quanto sopra esposto , si ritiene opportuno consolidare:

- Le attività di integrazione e socializzazione nell'ambito delle strutture semiresidenziali nell'ambito del Distretto a beneficio delle persone " anziani- giovani" .
- Il servizio di Assistenza domiciliare



SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

(Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato)

N. 111 utenti afferiti al Ser.T. nell'anno 2017 suddivisi per fasce d'età e per genere:

Fasce d'età	Maschi	Femmine
15-19	5	2
20-24	4	1
25-29	7	1
30-34	5	0
35-39	11	2
40-49	41	3
50-59	19	3
> 60	5	2

Suddivisi per titolo di studio

Senza titolo di studio	Lic. Elementare	Lic. Media	Scuola professionale	Diploma d'Istruzione Superiore	Laurea
n. 10	n. 19	n. 51	n. 7	n.22	n.2

Suddivisi per condizione occupazionale

STUDENTE	DISOCCUPATO	OCCUPATO OCCASIONALMENTE	OCCUPATO STABILMENTE	IN CONDIZIONE NON PROFESSIONALE	PENSIONATO
N. 3	N. 30	N. 24	N. 39	N. 12	N. 3

Suddivisi per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)

ALCOOL	EROINA	CANNABINO IDI	COCAINA	GIOCO D'AZZARDO
n. 45	n. 28	n. 17	n. 14	n. 7

Su n. 111 utenti afferiti nel 2017 al Ser.T. , N. 2 utenti sono stati inseriti in Comunità Terapeutica.

Le segnalazioni da parte della Prefettura pervenute al Ser.T. sono state n. 37 per detenzione ad uso personale di sostanza stupefacente di tipo cannabinoidi.

Ambito scolastico:

Richiesta di attivazione di n. - 9 sportelli CIC presso gli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore .

Ambito territoriale:

Richieste d'inserimento in programma riabilitativo socio- lavorativo (Progetto Vita Indipendente):
Anno 2017 n. 2

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

(Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato)

• **Strutture**

N. 1 Servizio Territoriale delle Dipendenze Patologiche

Non esistono nel territorio strutture per la riabilitazione di soggetti tossicodipendenti e alcolisti.
Non esistono strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS.



• *Servizi, interventi e prestazioni*

Il CIC (Centro informazione e consulenza) L. 309/90 art. 162 è un intervento a cura degli operatori del Ser.T., finalizzato alla prevenzione del disagio giovanile presso gli Istituti Istruzione Secondaria Superiore nei comuni di Randazzo, Bronte e Maniace con l'attivazione di n. 9 sportelli CIC per l'ascolto individuale degli alunni, dei docenti e dei genitori. Nell'ambito delle attività CIC sono stati realizzati i seguenti progetti di educazione alla salute:

- Prevenzione primaria del Disagio Adolescenziale "Educazione alla relazionalità"
- Tabagismo
- Promozione della salute e prevenzione dell'HIV/AIDS
- Nuove Droghe e Policonsumi Giovanili
- Consumo di alcool e comportamento a rischio tra i giovani
- Bullismo e cyberbullismo

Progetto Vita Indipendente:

Per alleviare il disagio economico derivante dalla disoccupazione il progetto ha visto coinvolti n. 2 persone con problemi legati alla tossicodipendenza.

• *4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale*

(Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.)

Come si evince dagli indicatori di cui sopra, il maggior numero di utenti utilizzatori di sostanza si concentra nella fascia di età tra i 40 e i 59 anni con prevalenza del sesso maschile. Si evidenzia un aumento di alcool e soggetti affetti da ludopatia. In riferimento alle segnalazioni della Prefettura si registra un incremento della popolazione giovanile di cui solo n.4 aderiscono al Programma Terapeutico Riabilitativo.

Gli inserimenti nello stage previsto nel Progetto Vita Indipendente hanno dato esito positivo specialmente per un utente per la sua crescita personale con un miglioramento della sua autostima e dell'assertività e di riappropriazione del ruolo genitoriale all'interno del nucleo familiare.

Vista la ricaduta positiva si ritiene opportuno, così come emerso dai tavoli di concertazione, di riproporre lo stage lavorativo come fattore riabilitativo ed educativo.



SEZIONE V - AREA DISABILI

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N. 14 in CTA N. 5 Comunità alloggio N. 2 Comunità Protetta N.2 in casa di Riposo Bronte richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
2	N. 465 utenti minori in carico alla NPI di cui n. 117 prime visite. N. 45 richieste servizi semi-residenziali presso il Centro diurno del DSM di Bronte/Randazzo	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...) ADI : N. SAD : N 17	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
6	<i>n. 219 Alunni disabili iscritti nelle scuole: n. 12 materne, n. 63 elementari, 57 medie e n. 87 superiori, nel distretto</i>	N.P.I	2017
8	n. 855 di cui 355 nuovi utenti Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.	Dipartimento salute mentale dell'ASP (EX ASP (EX AUSL))	2017
7	N 1 Gruppo Famiglie dei disabili mentali a Randazzo. n. 1 Gruppo Integrazione disabili a Randazzo Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N.0 di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2017
2a	N. 1 Centro Diurno per disabili psichici a Bronte	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2017
b) Servizi, interventi e prestazioni			



3b	Anno 2017 N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza....) di cui : SAD : N 17	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2017
6b	<p>Servizi , progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (servizio di inserimento lavorativi, integrazione scolastica, servizi di socializzazione, ...) :</p> <ul style="list-style-type: none"> • "progetto Vita Indipendente" N. 30 soggetti Anno 2017 • Aiuto domestico e/o educativa domiciliare a N. 2 utenti di Maniace. • "Integrazione Disabili" con attività di socializzazione N. 45 soggetti del Distretto. • Centro Diurno con attività laboratoriali (musica, danza, teatro, cucito, etc) per n. 12 utenti • Gruppo Famiglia a Randazzo per n. 8 famiglie con disabili psichici • Gruppo Integrazione disabili a Randazzo " progetto arcobaleno" n. 15 <ul style="list-style-type: none"> • Contributo viaggi per terapie riabilitative: Anno 2017 utenti n. 48 • Assistenza igienico –personale nelle scuole dell'obbligoagli alunni disabili: Anno 2017 n. 34 • Servizio trasporto presso centri di riabilitazione: Anno 2017 n. 21 	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	2017



5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

(Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.)

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

Gli utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale di Bronte nel 2017 sono stati n. 855 di cui 355 nuovi nell'anno. A domicilio sono stati effettuati n. 286 accessi. Di questi n. 14 sono ospiti presso le CTA, n. 2 in casa di Riposo di Bronte, n. 2 in casa Protetta e n. 5 in Comunità alloggio. Il DSM ha sede in Bronte in Via Marziano, 46 ed è attivo anche n. 1 Ambulatorio periferico a Randazzo aperto due volte la settimana il martedì mattina ed il giovedì pomeriggio. A Bronte è attivo il Centro Diurno che vede l'accesso di n. 45 utenti con frequenza tre volte la settimana in

orario antimeridiano con gruppi di 10-12 pazienti inseriti in varie attività laboratoriali (pittura, teatro, musica, danza, lavorazione legno, cucito, etc). Ogni lunedì pomeriggio si è svolto il Progetto "Integrazione disabili con la partecipazione all'incirca di 40-45 utenti provenienti da Bronte, 6 da Maniace e 6 da Randazzo. L'attività viene svolta in collaborazione con i volontari dell'UNITALSI. In questo progetto ha collaborato anche lo SPRAR di Bronte con cui è stato stilato un protocollo di collaborazione che ha visto la collaborazione attiva di n. 10 ospiti e qualche operatore.

L'attività svolta a Randazzo concerne l'attivazione di n. 1 Gruppo Famiglia con la partecipazione di n. 8 famiglie con disabili mentali che si riuniscono ogni 15 giorni. Il Gruppo è condotto dall'Assistente Sociale e dall'animatore.

E' attivo inoltre Il Gruppo Integrazione disabili che si riunisce una volta la settimana con la collaborazione dell'Associazione di volontariato AVULS di Randazzo.

Nel comune di Maniace è stata attivata l'Educativa Domiciliare per n. 2 utenti (1 dimesso da CTA e 1 dimesso da OPG) al fine di migliorare il menage familiare, monitorare le condizioni psichiche e la terapia farmacologica.

Gli interventi posti in essere nel corso della triennalità, riguardano diversi aspetti: dalla necessità di (assistenza domiciliare, assistenza economica, servizio di trasporto e/o rimborso spese viaggi,) alla necessità di integrazione sociale e lavorativa (progetto di integrazione disabili, progetto Vita Indipendente).

Il disabile è a totale carico della famiglia, la quale risponde adeguatamente alle sue necessità assistenziali. I servizi di assistenza domiciliare, per l'esiguità delle risorse, rappresentano un piccolo, ma comunque importante, supporto al compito di cura ed assistenza della famiglia. Il Sia e successivamente il REI offre un valido sostegno economico all'esigua indennità di invalidità Civile (€ 270,00 circa al mese).

Coloro che risultano iscritti al collocamento mirato (legge 68/99) non trovano occupazione.

Nel territorio non esistono strutture residenziali; è presente il Centro Diurno per disabili psichici ubicato a Bronte ed il Centro di Riabilitazione AIAS sito a Randazzo. Si rileva la presenza di Associazioni di volontariato che offrono con le loro attività socio-ricreative e di integrazione momenti di sollievo sia agli utenti che alle famiglie.

Il beneficio economico è stato ritenuto preferibile dalla famiglia poiché a differenza del buono di servizio permette di coprire alcune specifiche prestazioni risultando più vantaggioso nella libera scelta dell'offerta assistenziale.

La N.P.I. attenziona per la disabilità come prioritari gli interventi di : Assistenza igienico-personale ed Assistenza alla comunicazione .

In relazione ai servizi, progetti ed interventi attivati nell'area di riferimento si richiamano i seguenti progetti :

" Vita Indipendente" , finalizzato all'integrazione sociale ed all'inserimento lavorativo dei soggetti disabili, individuati dai servizi sociali e sanitari.

I disabili che sono stati inseriti nei tirocini formativi presso le varie aziende del territorio sono stati n. 20 ; mediante la suddetta attività gli utenti hanno raggiunto un miglioramento delle loro condizioni di salute senza avere delle ricadute; inoltre la medesima, sia pure parzialmente, ha favorito la riduzione del pregiudizio e dello stigma nei confronti della disabilità. Il successo maggiore si è concretizzato con l'assunzione di alcuni utenti da parte delle Aziende ospitanti. Pertanto, visti gli ottimi risultati, si auspica la continuità di tale progetto.

"Integrazione Disabili", finalizzato alla socializzazione e all'integrazione del disabile; in tale progetto la drammatizzazione si è posta come sfondo integratore e collante del disabile nel tessuto sociale.



Il progetto ha coinvolto n. 45 disabili adulti individuati dal D.S.M. . Gli stessi hanno vissuto questa esperienza con molta partecipazione e condivisione delle attività, realizzando un buon percorso di integrazione e di inclusione sociale. Il medesimo progetto è stato realizzato in cooperazione con le Associazioni di volontariato U.N.I.T.A.L.S.I. . Tale attività oltre ad essere stata importante per l'integrazione e la socializzazione dell'utente ha costituito per la famiglia un momento di tregua; la medesima si è conclusa con una rappresentazione teatrale dal titolo "La Divina Commedia", tenutasi presso il Cine Teatro Comunale di Bronte, con larga partecipazione del territorio.

" Assistenza domiciliare" : finalizzata a dare un supporto alle famiglie nel compito di cura ed assistenza .

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si reputa opportuno consolidare:

- Servizio di Assistenza domiciliare
- Progetto " Integrazione dei disabili"
- Assistenza igienico personale nelle scuole



SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N. 0 di casi di abbandono e n. 0 di dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2017
2	N. 05 di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2017
3	N. 10 minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2017
4	N. 2 segnalazioni casi di violenza ai minori S.S.P.	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2017
5	N. 8 interventi su minori effettuati dalla NPI	ASP	2017
6	N. 4 inserimenti in comunità di tipo residenziale	Servizio sociale professionale	2017
	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

--




N.	Indicatore	Fonte/definizione
----	------------	-------------------

a) Le strutture

1a	<p>N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività</p>	<p>Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.</p>				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="216 347 493 392">Tipologia</th> <th data-bbox="493 347 885 392">Ricettività</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="216 392 493 481">Asilo Nido Comunale</td> <td data-bbox="493 392 885 481">42</td> </tr> </tbody> </table>		Tipologia	Ricettività	Asilo Nido Comunale	42
	Tipologia		Ricettività			
Asilo Nido Comunale	42					
<table border="1"> <tbody> <tr> <td data-bbox="216 481 493 1064">N.I Centro Diurno "IPAB Opera Pia Collegio di Maria"</td> <td data-bbox="493 481 885 1064">n. 30 minori, aumentabile per la capacità recettiva dell'immobile</td> </tr> </tbody> </table>	N.I Centro Diurno "IPAB Opera Pia Collegio di Maria"	n. 30 minori, aumentabile per la capacità recettiva dell'immobile				
N.I Centro Diurno "IPAB Opera Pia Collegio di Maria"	n. 30 minori, aumentabile per la capacità recettiva dell'immobile					

b) Servizi, interventi e prestazioni

	<p>Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post-penitenziaria...)</p>																	
	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="216 1265 580 1422">Servizi Progetti Interventi</th> <th data-bbox="580 1265 885 1422">Tipologia</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="216 1422 580 1500">Consultorio famigliare ASP</td> <td data-bbox="580 1422 885 1500">Sostegno alla famiglia</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1500 580 1579">URP COMUNE E ASP</td> <td data-bbox="580 1500 885 1579">Servizio informativo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1579 580 1657">Servizio Neuropsichiatria Infantile</td> <td data-bbox="580 1579 885 1657">Prevenzione e cura</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1657 580 1736">Sportello CIC</td> <td data-bbox="580 1657 885 1736">Ascolto e consulenza</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1736 580 1870">Servizio educativa domiciliare</td> <td data-bbox="580 1736 885 1870">Recupero capacità e responsabilità familiari</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1870 580 1948">Inserimenti in comunità di tipo famigliari</td> <td data-bbox="580 1870 885 1948">Intervento residenziale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="216 1948 580 2049">Potenziamento sostegno economico a famiglia affidataria</td> <td data-bbox="580 1948 885 2049">Supporto economico</td> </tr> </tbody> </table>	Servizi Progetti Interventi	Tipologia	Consultorio famigliare ASP	Sostegno alla famiglia	URP COMUNE E ASP	Servizio informativo	Servizio Neuropsichiatria Infantile	Prevenzione e cura	Sportello CIC	Ascolto e consulenza	Servizio educativa domiciliare	Recupero capacità e responsabilità familiari	Inserimenti in comunità di tipo famigliari	Intervento residenziale	Potenziamento sostegno economico a famiglia affidataria	Supporto economico	
Servizi Progetti Interventi	Tipologia																	
Consultorio famigliare ASP	Sostegno alla famiglia																	
URP COMUNE E ASP	Servizio informativo																	
Servizio Neuropsichiatria Infantile	Prevenzione e cura																	
Sportello CIC	Ascolto e consulenza																	
Servizio educativa domiciliare	Recupero capacità e responsabilità familiari																	
Inserimenti in comunità di tipo famigliari	Intervento residenziale																	
Potenziamento sostegno economico a famiglia affidataria	Supporto economico																	

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

(max 2 pagine)

Dall'analisi dei dati reperiti si registra un decremento della popolazione minorile < 14 anni a favore dei > 65 anni. Nell'ambito del Distretto la popolazione minorile 0-14 è pari a 5.313 unità.

Nel Distretto è presente una struttura di Asilo nido comunale nel territorio di Randazzo . Nella restante parte del Distretto le famiglie si appoggiano alle sezioni primavera servite dalle scuole dell'infanzia statali e parificate ed alla rete familiare.

Non si registrano casi di abbandono scolastico e di dispersione scolastica. Si rilevano quattro inserimenti in comunità di tipo residenziale di minori a rischio di devianza, appartenenti a nuclei familiari svantaggiati.

Relativamente ai progetti di affidamento giudiziario, già avviati nei precedenti anni, continuano ad essere assistiti i minori sottoposti a tutela.

Dieci sono i minori in carico ai Servizi Sociali, segnalati dalle varie istituzioni (Scuole, servizi sanitari , autorità giudiziaria etc.) di cui due vittime di violenze intrafamiliari .

Si evince la presenza di famiglie multiproblematiche, le quali pur non essendo numericamente rilevanti richiedono, tuttavia, un notevole impegno professionale ed assistenziale. Per sostenere tali famiglie il Servizio Sociale Professionale dei Comuni e la NPI indicano, indispensabile dare continuità ai seguenti interventi : Centro Diurno educativo-assistenziale IPAB, supporto educativo scolastico, Assistenza domiciliare, etc..

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritengono necessarie le seguenti azioni:

- Affidamento Familiare ;
- Centro ascolto e consulenza.



SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

(Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato)

Gli stranieri residenti nel Distretto al 31.12.2017 sono n. 890 .

Rispetto alla precedente programmazione del Piano di Zona si rileva un significativo aumento della medesima (689).

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
398	492	890

Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto: n. 202

Popolazione residente straniera per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ROMANIA	252	356	608
POLONIA	2	21	23
ALBANIA	41	32	73
UCRAINA	0	7	7
TURCHIA	0	1	1
GERMANIA	0	1	1
FEDERAZIONE RUSSA	0	13	13
REP. MOLDOVA	0	1	1
REP.DI SERBIA	0	1	1
TOT. EUROPA	295	433	728
ASIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
REP. POPOLARE CINESE	27	26	53
PAKISTAN	13	0	13
AFGHANISTAN	3	0	3
SRI LANKA (EX CEYLON)	2	3	5
SIRIA	1	0	1
India	0	2	2
Giappone	0	2	2
TOT. ASIA	46	33	79
AFRICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
GAMBIA	17	0	17
TUNISIA	4	3	7
MAROCCO	15	7	22
MALI	7	0	7
SENEGAL	1	1	2
COSTA D'AVORIO	2	0	2
ERITREA	1	0	1
SOMALIA	1	0	1
SIERRA LEONE	1	0	1
NIGERIA	1	0	1
GUINEA	1	0	1
REPUBBLICA DEL CONGO	1	0	1
EGITTO	2	1	3
BURKINA FASO(EX ALTO VOLTA)	1	0	1
TOT. AFRICA	55	12	67
AMERICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
COLOMBIA	1	1	2
BRASILE	1	7	8
CUBA	0	2	2



REP. DOMINICANA	0	2	2
PERU'	0	1	1
MESSICO	0	1	1
TOT. AMERICA	2	14	16

Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

(Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato)

- **Le strutture**

N. 0 strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività

- **Servizi, interventi e prestazioni**

Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi):

N.1 centro di ascolto cittadini stranieri ubicato a Bronte, a cura dei volontari francescani Servizio Sanitario dell'AUSL per gli stranieri temporaneamente presenti (STP).

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Descrivere in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta.

I cittadini stranieri presenti nel Distretto provengono per la maggior parte dalla Romania.

Nel territorio non sono presenti servizi specifici per gli stranieri, fatta eccezione del Centro di Ascolto cittadini stranieri presente nel territorio di Bronte, gestito dai volontari francescani.

Gli stranieri accedono ai servizi presenti nel territorio, anche in riferimento a quelli di volontariato (Parrocchie, Caritas, Croce Rossa etc.).

I dati rilevati fanno percepire che gli stranieri sono integrati nella comunità; coloro che fanno richiesta ed usufruiscono di assistenza economica e delle misure previste dal SIA / REI sono perlopiù di nazionalità rumena etnia rom. Rispetto a tali soggetti nel 2017 si è rilevato un calo dell'erogazione a loro beneficio dell'assistenza economica poiché presentavano un valore dell'ISEE superiore a quello previsto per l'accesso al servizio. Ciò rileva che sono inseriti nell'ambito del lavoro. Gran parte degli asiatici sono ospiti dell' SPRAR che ha sede in Bronte e Randazzo.

Gran parte dei cittadini stranieri lavora nei seguenti ambiti: agricoltura, attività commerciali, badante e collaboratrice domestica.

